

Il sito [www.tgcom24.mediaset.it](http://www.tgcom24.mediaset.it) conta  
**983.495 visitatori** al giorno

**In Home Page:**

Link: <https://www.tgcom24.mediaset.it/>



**3 Febbraio 2021**

Link: [https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/italia/chiese-dellemilia-romagna-a-quattro-passi-dal-cielo\\_28269817-202102k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/italia/chiese-dellemilia-romagna-a-quattro-passi-dal-cielo_28269817-202102k.shtml)

## **Chiese dell'Emilia Romagna: a quattro passi dal Cielo**

Correggio, Parmigianino, Bernabei: un fiorire di grandi artisti da ammirare a Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Le chiese sono da sempre custodi di eccezionali opere d'arte. E in **Emilia Romagna** è proprio guardando in alto, nell'immensità delle loro cupole che si svelano capolavori meravigliosi, affreschi realizzati da grandi artisti del passato.



Questo è il periodo ideale per scoprire tali espressioni del genio umano racchiuse nelle più belle chiese di **Parma, Piacenza e Reggio Emilia** e in particolare all'interno delle loro **cupole**, avvicinandosi all'anima creativa e spirituale degli artisti che hanno compiuto questi "**miracoli**" di **creatività** legata alla fede.

**L'arte del Correggio, Parma** - Antonio Allegri, detto il Correggio, lavorò a Parma realizzando tre affreschi indiscussi capolavori della storia dell'arte: la Camera di San Paolo (1519), la cupola di San Giovanni Evangelista (1520-1524) e la cupola della **Cattedrale** (1524-1530) "...la più bella di tutte, che siensi dipinte prima e dopo..." come sottolineava il Mengs nel Settecento. La Camera di San Paolo è parte dell'appartamento della Badessa Giovanna da Piacenza. Il soffitto, con volta ad ombrello, fu affrescato da Correggio con uno stile nuovissimo e originale che presuppone la conoscenza del lavoro di Mantegna a Mantova.

**La basilica e il Duomo** - Nella cupola della Basilica di San Giovanni Evangelista di Parma, realizzando un bellissimo affresco che mostra Cristo circondato dagli apostoli. L'anziano Giovanni, protagonista della visione, alla base, è testimonianza dell'abilità dimostrata dal pittore nel gestire le figure in scorcio, qui ben esemplificata nell'architettura di nuvole. Imponente e tra i simboli più significativi della città **Capitale Italiana della Cultura 2020 + 2021** è il Duomo di Parma. Al suo interno, il Correggio raffigura, con un linguaggio nuovo per l'epoca, fatto di prospettive e scorci che segnano il transito tra terra e cielo in un vortice popolato di nuvole e luce, l'Assunzione della Vergine in cielo. Composizione e movimento si fondono in un capolavoro di illusionismo visivo. Correggio organizzò lo spazio dipinto intorno ad una spirale di corpi in volo, mai vista prima, che sembra annullare l'architettura per dare risalto ai personaggi, i quali, in equilibrio, si liberano in aria.

**Il Parmigianino** - Tre vergini sagge e tre vergini stolte è il grande affresco del Parmigianino, databile al 1531-1539 e conservato nella volta del presbiterio della basilica di Santa Maria della Steccata a Parma. La cupola, luminosa, è stata decorata da Bernardino Gatti, che dipinse **l'Assunzione di Maria** fra una moltitudine di santi e patriarchi, mentre Cristo scende verso di lei. Risalta alla vista il capolavoro di Parmigianino sul grande arcone sopra l'altare maggiore. Sulla destra ha raffigurato le "Vergini sagge" con la lampada accesa e sulla sinistra le "Vergini stolte" con la lampada spenta. Nel catino dell'abside dietro l'altare maggiore, l'affresco dedicato all'Incoronazione della Vergine venne eseguito tra il 1541 e il 1547 da Michelangelo Anselmi su cartoni di Giulio Romano.

**Parma e il Bernabei** - Una grande cupola affrescata da Pier Antonio Bernabei con il fratello Alessandro e Giovanni Maria Conti della Camera tra il 1626 e il 1629 sovrasta la Chiesa di **Santa Maria del Quartiere**, nel cuore dell'Oltretorrente parmigiano. La chiesa, a pianta esagonale e sorretta da archi e pilastri, fu chiamata così perché costruita nei pressi del quartiere di una guarnigione militare. La splendida cupola è per dimensioni una delle più grandi d'Italia e la sua decorazione, il cui gusto richiama il Correggio per la moltitudine di figure e l'accalcarsi delle pastose nuvole, raffigura il Paradiso con la Trinità, la Madonna, gli apostoli, i profeti e i santi.

**Il Guercino a Piacenza** - Lo sguardo resta totalmente affascinato dalla grande cupola ottagonale affrescata dal Guercino (Giovanni Francesco Barbieri, 1591 - 1666) e dal Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli, 1573 - 1626) nella **Cattedrale** di Piacenza. Qui si delineano le figure dei profeti, sospesi tra le nuvole portando cartigli e con il volto rivolto verso l'alto, verso la divinità. Sono Davide, Isaia, Aggeo, Osea, Zaccaria, Ezechiele, Michea e Geremia, ognuno racchiuso nella propria vela.

**Lionello Spada e Reggio Emilia** - Tra i più artistici santuari mariani d'Italia, monumento di fede eretto a seguito di un prodigioso miracolo, il **Tempio della Beata Vergine della Ghiara** di Reggio Emilia vanta una maestosa decorazione figlia del lavoro di una élite di artisti emiliani della prima metà del Seicento. Affrescata nel 1614 da Lionello Spada, allievo del Carracci, che si ispirò alle scritture dell'Antico Testamento ed ebbe modo di mostrare grandi qualità prospettiche, soprattutto nella realizzazione degli angeli.

**Il Giudizio Universale di San Prospero** - Per ammirare “Il Giudizio Universale” di **Camillo Procaccini** (1558ca –1629) a Reggio Emilia bisogna varcare la porta della Basilica di San Prospero di Reggio Emilia e rivolgere lo sguardo sul ciclo pittorico del presbiterio e dell’abside. L’artista bolognese raffigura con maestria nella chiesa dedicata al patrono della città (di cui conserva le spoglie) e situata nel cuore del centro storico, il giorno del supremo giudizio di Cristo, collocato nel punto più alto della conca absidale, il quale in modo risoluto, ma carico di umana pietà, invita le anime a salire, circondato da angeli e santi del paradiso.

Per maggiori informazioni: [www.visitemilia.com](http://www.visitemilia.com)



SiViaggia, **sito comune ai portali Libero.it e Virgilio.it**,  
conta **5.700.000 utenti unici al mese**

Link: <https://siviaggia.it/cammini/lungo-sentiero-arte-dintorni-parma/321150/>

**9 Febbraio 2021**

## **Lungo il Sentiero dell'arte nei dintorni di Parma**

Alle porte di Parma, c'è un itinerario che coniuga il cammino nella natura con l'esperienza artistica, senza scordare l'aspetto gastronomico

Alle porte di Parma, c'è un itinerario che coniuga un cammino nella natura all'esperienza artistica. È il **Sentiero d'arte**, nato per valorizzare il territorio di Langhirano. Partendo dalla Badia Benedettina verso il rinascimentale Castello di Torrechiara di Pier Maria Rossi, fino a raggiungere il paese di Langhirano, si tratta di un museo diffuso che si integra in un paesaggio intatto e segnato dal corso ondeggiante dell'antico Canale di San Michele.

Gli artisti contemporanei che sono stati selezionati per il progetto hanno realizzato opere d'arte di forte valenza intellettuale e poetica che, nel rispetto della specifica situazione ambientale, ne interpretano luci e atmosfere.

Il Sentiero d'arte, un itinerario promosso da **Visit Emilia**, ha lo scopo di valorizzare e far conoscere al turista il territorio nei dintorni di Parma nominata **Capitale della cultura italiana 2020+21**, luoghi che ne accompagnano bellezza, storia e sviluppo e che meritano di essere conosciuti.



*L'opera "Seguendo il volo dei rotori" di Mirta Carroli lungo il Sentiero dell'arte*

L'itinerario del Sentiero d'arte si snoda tra campi e vigneti lungo il Canale San Michele, attraversando luoghi ricchi di storia, come il **Castello di Torrechiara**, la Badia Benedettina e le cantine della Badia. L'interno

sentiero, lungo circa 6 chilometri, è **puntellato di opere d'arte**. Ce ne sono una decina e l'accesso è libero, tanto che si può iniziare la camminata da un punto qualsiasi.

Da diversi secoli esiste questo corso d'acqua – sconosciuto anche a molti della zona – che in ogni stagione attraversa i prati, tagliando le colline, con il suo flusso regolare e abbondante. Ne è derivata, quindi, l'idea di creare un percorso in cui amplificare il legame già fortissimo tra la natura e l'arte, mediante l'inserimento di opere artistiche dislocate e inframmezzate lungo il tracciato, che rappresentino una sorta di narrazione, interpretata dalle sensibilità dei singoli artisti.

Il percorso più suggestivo e consigliato inizia dalla Badia con la chiesa di Santa Maria della Neve, che è possibile visitare, ma si può percorrere anche solo il tratto finale, quello che giunge alle porte di [Langhirano](#), dove è possibile visitare i produttori locali del celebre prosciutto e il Museo del prosciutto.



*L'opera "Altro Bosco" dell'artista Alberto Timossi a ridosso del sentiero*

Imperdibile è poi il [Castello di Torrechiara](#), un maniero quattrocentesco dai tratti medievali e rinascimentali che si trova sulla cima di un colle roccioso panoramico alle porte della Val Parma, affiancato dal piccolo borgo medievale di Torrechiara.

Il castello è **uno dei luoghi più romantici** che esistano in Italia, non soltanto per la bellezza ma anche per la sua storia. Fu voluto dal conte Pier Maria II de' Rossi come nido d'amore per sé e l'amante Bianca Pellegrini. Oggi è considerato uno dei più scenografici e meglio conservati castelli d'Italia. È inserito nel circuito dell'Associazione dei [Castelli del Ducato di Parma](#), Piacenza e Pontremoli.



*Il Castello di Torrechiara in provincia di Parma*

Affari Italiani è il primo quotidiano on line di target medio-alto  
(manager, dirigenti, liberi professionisti, creativi)

Link: <https://www.affaritaliani.it/costume/il-viaggio-di-visit-emilia-tra-le-maschere-i-dolci-del-carnevale-emiliano-721968.html>

10 Febbraio 2021

## Il viaggio di **Visit Emilia** tra le maschere e i dolci del Carnevale emiliano

Tra martedì e giovedì grasso i colori, le tradizioni e l'essenza della festa rivivranno a Parma, Piacenza e Reggio Emilia all'insegna dei costumi e dei sapori.



In un anno in cui a mascherarsi sarà il Carnevale e il periodo che anticipa la quaresima, Visit Emilia propone di riscoprire la vera essenza della festa, andando alla ricerca delle autentiche tradizioni in grado di evocare tra costumi e sapori un momento tipicamente avvolto da stelle filanti e sommerso dai coriandoli. Il vero corteo diventa allora quello dei dolci e delle maschere radicati nella storia delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia: un carro coloratissimo e ad alto tasso zuccherino che promette di non far rimpiangere l'esuberante atmosfera dei giorni compresi tra giovedì e martedì grasso.

### A Parma, un *Insipido* tra le chiacchiere

È buffo pensare che nella piccola Parigi, cuore pulsante dei sapori della Food Valley, la maschera tipica sia Al Dsévod, letteralmente "l'insipido", un damerino con poco carattere che ha fatto la propria comparsa in città nel 1621, epoca durante la quale i nobili erano soliti mandare a studiare in collegio i figli con servo al seguito. La leggenda vuole che sia stato proprio uno di questi servi, spedito per scherzo dal padroncino a

una sfilata cittadina, dove avrebbe dovuto fingersi il giovane aristocratico, a inaugurare la tradizione del costume. Accortosi che quel vestito con cappello a forma di anolino gli consentiva di dire e fare ogni cosa, il paggio Salati decise di dare un nome al suo alter ego, che per contrasto si sarebbe dunque chiamato Insipido, ovvero “Discevido” -poi Desevedo e infine Dsèvod- in dialetto parmigiano. I colori giallo-blu del costume risalgono al 1947. Dal 1948 la figura del Dsèvod è la maschera istituzionale di Parma impersonata da un componente della compagnia dialettale della Famija Pramzana.

A proposito di costumi e icone della tradizione, il Castello dei Burattini – “Museo Giordano Ferrari – conserva un vero arsenale di burattini, maschere e caratteri, tra i quali spiccano icone popolari come Sandrón Paviròn dal bosch ed satta da Modna e il Bargnocla, creato da Italo Ferrari nel 1914, considerati emanazioni della parmigianità più autentica e ruspante.

Il vero gusto del Carnevale a Parma lo danno però i dolci: in questo periodo di festa, le strade della città sono invase dal profumo inebriante delle leggendarie chiacchiere e dai tortelli dolci fritti o al forno, ripieni di marmellata o crema.

# Riflettori su...

MAGAZINE DI CULTURA E SPETTACOLO DIRETTO DA SILVIA AROSIO

Anno III - N. 13  
Febbraio 2021



Seguici sui social  
Riflettori su...



**CHIARA NOSCHESE**

Su e giù dal palco  
guardando... il futuro



**WALTER DI GEMMA**

Il menestrello che canta  
in lingua meneghina



**PAOLA DONNINI**

La giornalista di Lazio TV  
e le sue *Parole di Donna*



**"SPASSOADUE":  
INTERVISTA  
CON GIPETO  
E FILIPPO  
SORCINELLI**

*Iniziativa esclusiva*

INTERVISTE • ANTICIPAZIONI • CASTING • PERSONAGGI • TOURNÉE • LIBRI



# Una galleria en plein air: l'Emilia e le sue statue

DAI CAVALLI DI PIACENZA AI MONUMENTI PARLANTI DI PARMA,  
FINO A DON CAMILLO E PEPPONE A BRESCELLO



Statue Parlanti  
a Parma,  
Giuseppe Verdi

Photo by Edoardo Fornaciari © Visit Emilia

Come se non bastassero la natura, i castelli, i teatri e l'arte della cucina che invade ogni angolo della sua superficie una e trina, a identificare **Visit Emilia** come un autentico museo a cielo aperto partecipano anche statue e sculture di svariato genere, collocate in sontuosi spazi pubblici e in luoghi insospettabili, uniti dall'assenza di pareti e da quel soffitto intangibile eppure imponente che è il cielo.

Parma, Piacenza e Reggio Emilia danno vita allora a un'eccellente esposizione della creatività e dell'ingegno che può essere serenamente ammirata in tempi che rendono

quantomeno imprevedibile o incerta la possibilità di accedere a mostre e musei.

Se vederle per la prima volta è un'esperienza unica, perfino chi è abituato alla loro presenza può cogliere l'occasione per scoprirne nuovi dettagli o ritrovarle inserite in un contesto inedito.

## LE STATUE PARLANTI E IL SENTIERO D'ARTE

Nel maggio del 2019, a **Parma**, le statue hanno cominciato a parlare. Dal *Gruppo del Sileno* situato a Parco Ducale, fino al *Verdi* seduto che presidia la Casa della Musica in Piazzale San Francesco, sono 16 le sculture alle quali il progetto

*TalkingTeens* ha dato voce. Realizzata con il coinvolgimento di 350 studenti delle scuole superiori, l'iniziativa permette alle opere di comunicare direttamente con turisti e passanti grazie a QR Code, app e smartphone: le istruzioni collocate nei pressi del monumento spiegano come ricevere dal personaggio raffigurato una telefonata esplicativa rispetto alla sua realizzazione, con tanto di dettagli storici, aneddoti e vicende biografiche.

Le indicazioni sono presenti anche in braille per non vedenti o ipovedenti, mentre le chiamate possono essere ascoltate in italiano, inglese o, a volte, in dialetto parmigiano.

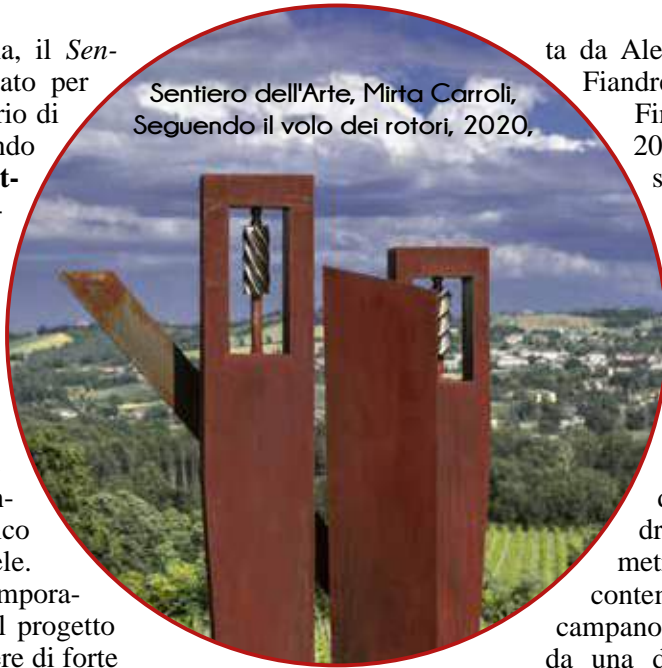
Uscendo da Parma, il *Sentiero d'Arte* è pensato per valorizzare il territorio di Langhirano. Partendo dalla **Badia Benedettina** verso il rinascimentale **Castello di Torrechiara** di Pier Maria Rossi, fino a raggiungere il paese di Langhirano, il museo diffuso si integra in un paesaggio intatto e segnato dal corso ondeggiante dell'antico Canale di San Michele.

Gli artisti contemporanei selezionati per il progetto hanno realizzato opere di forte valenza intellettuale e poetica che, nel rispetto della specifica situazione ambientale, ne interpretano luci e atmosfere.

#### CAVALLI DEL MOCHI E MIMMO PALADINO

Tra i simboli più noti della città di **Piacenza**, i due monumenti equestri in bronzo realizzati nel '600 dallo scultore Francesco Mochi da Montevarchi sono talmente considerati da aver determinato il

Sentiero dell'Arte, Mirta Carroli, Seguendo il volo dei rotori, 2020,



nome di Piazza dei Cavalli.

Poggiate su basamenti in marmo bianco di Carrara, le statue di Alessandro e Ranuccio I Farnese sono capolavori assoluti dell'arte barocca, impreziositi da elementi come le targhe, i 16 armoniosi putti, le decorazioni, gli stemmi e, soprattutto, i bassorilievi raffiguranti le Allegorie della pace e del Buon Governo o le scene tratte dalla guerra combattu-

ta da Alessandro stesso nelle Fiandre.

Fino al 28 febbraio 2021, le due opere residenti dialogheranno con l'installazione monumentale realizzata da Mimmo Paladino, composta da 18 cavalli in vetroresina, ispirati a modelli funerari di origine etrusca. Contenute da e in una base quadrangolare di dodici metri per lato, le sculture contemporanee dell'artista campano sembrano emergere da una dimensione effimera per illuminare con la loro apparizione temporanea due strabilianti esempi della creatività umana.

#### DALL'ARTE FUNERARIA ROMANA ALLE DANZE CONTEMPORANEE

Sarebbero monumenti anche se non fossero statue ma rimane comunque il fatto che Don Camillo e Peppone, o meglio le loro versioni in bronzo, sono protagonisti dell'ennesi-

Photo by foto Michele Riccomini e Alessandro Violli © Visit Emilia



Alpenpalace Luxury Hideaway & Spa Retreat  
SPA salina

mo e infinito incontro in Piazza Matteotti a **Brescello**, paese in cui Giovannino Guareschi ha ambientato tutte le vicende della strana coppia.

Dalla parte del municipio il sindaco, dalla parte della chiesa il parroco, le due sculture realizzate da Andrea Zangani hanno fatto la loro comparsa nel 2001, a ricordo dei 50 anni dal primo film della saga.

Tra le espressioni più interessanti del rilievo funerario romano di tutta l'Italia settentrionale, il Monumento ai Concordi è un recinto rettangolare rinvenuto a **Boretto** del 1929 e riposizionato nei Giardini di Reggio Emilia l'anno successivo, per volere dell'allora soprintendente: realizzata in marmo di botticino, l'opera è presumibilmente un reperto del I secolo d.C. e intendeva sottolineare il prestigio di alcuni illustri cittadini della comunità di Brescello. Sempre a **Reggio Emilia**, sono imperdibili l'A-



Statua di Peppone a Brescello (RE)

raba Fenice di Luciano Fabro e la Danza di Astri e di stelle di Eliseo Mattiacci, entrambe – rispettivamente collocate nel cortile dell'Università e nella

distesa verde della Fondazione Aterballetto - inserite nel progetto *Invito a...*, che ha portato quattro artisti contemporanei di fama internazionale a dialogare con gli spazi della città. Dal Palazzo Ducale di Rivalta, dove era parte del complesso ornamentale della Villa, arriva invece la Statua del Crostolo, che dal 1802 fa bella mostra di sé nella centralissima Piazza Prampolini.

Risale infine al 12 novembre del 1888 l'inaugurazione della statua in marmo di Carrara di Lazzaro Spallanzani a Scandiano, nella piazza che, da quel momento, prese il nome dell'illustre scienziato. Opera di Guglielmo Fornaciari, la scultura mostra lo studioso intento a osservare con la lente d'ingrandimento una rana, realizzata da Vasco Montecchi.

Nato nel 1729, il naturalista è il più celebre cittadino del comune ed è considerato anche un precursore della virologia. Fatto che, oggi come oggi, rende quantomeno di buon auspicio una visita al monumento. • **RS**



Statua di Don Camillo a Brescello (RE)

Photo by Mario Rebeschini © Visit Emilia

# LEFT

26 febbraio 2021 - 4 marzo 2021  
numero settimanale - 1,90 €  
Libro + settimanale - 12,50 €



## SCUOLA

Quale futuro per gli Istituti tecnici con il governo Draghi?

## IMMIGRAZIONE

Stanno tornati sulla Rotta balcanica con Baobab esperienze a Latakia



## L'ecologia senza lotta di classe è giardinaggio (Chico Mendes)

In Italia e nel mondo la questione ambientale torna al centro del dibattito politico. Ma c'è chi pensa di salvare il pianeta con gli stessi strumenti che lo hanno portato al collasso. La transizione ecologica o va nella direzione della giustizia sociale o non è

Con interventi di Muroli, Fioramonti, Serafini, Berdini, Romanelli, Mercalli, Tes, Fridays for future e altri



## Arte

### Il mito di Raffaello e l'Accademia di San Luca

Prerogata fino al 5 marzo a Palazzo Carpegna, a Roma, la mostra *Raffaello. L'Accademia di San Luca e il mito dell'Urbinate*, a cura di Francesco Moschini, Valeria Rotili e Stefania Ventra. Sono esposte 55 opere provenienti anche da collezioni private. Prenotazioni obbligatorie: [mostra-raffaello@accademiasanluca.it](mailto:mostra-raffaello@accademiasanluca.it).



## Scultura

### Paladino e i suoi cavalli

A Piacenza fino al 28 febbraio le sculture residenti dialogano con l'installazione di Mimmo Paladino composta da 18 cavalli in vetroresina. È una tappa di un itinerario tra le sculture en plein air tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

[www.piemonteitalia.com](http://www.piemonteitalia.com)



## Rassegna

### La presa del potere alle Lezioni di storia

Sarà in streaming il nuovo ciclo *La presa del potere* delle Lezioni di storia di Laterza, dal 7 marzo al 16 maggio. Il via con Laura Pepe (*Zeus alla conquista dell'Olimpo*). Seguiranno incontri con, tra gli altri, Alessandro Barbero, Luciano Carfora, Loris Zanatta. Paolo Di Paolo introdurrà tutte le lezioni. [www.laterza.it](http://www.laterza.it)



## Arte contemporanea

### Un nuovo spazio espositivo a Lecce

**N**asce a Lecce un nuovo spazio espositivo per l'arte contemporanea che sarà anche luogo di incontri culturali e laboratori didattici. Con opere di Filippo de Pisis, Alberto Burri, Mario Schifano, Piero Dorazio, Pietro Consagra, solo per citare alcuni nomi. Si tratta della Fondazione Biscozzi-Rimbaud che dal 2 marzo aprirà al pubblico, in un edificio di Piazzetta Baglivi, esponendo circa settanta delle duecento opere che compongono la collezione. Tra dipinti, sculture e grafiche, dell'arte italiana e internazionale del Novecento. La collezione si è formata grazie alla passione per l'arte di Luigi Biscozzi che con la moglie Dominique Rimbaud ha viaggiato per anni tra mostre internazionali e Biennali. Oltre alle opere della collezione permanente della fondazione, diretta dallo storico dell'arte Paolo Bolpagni, è allestita una mostra temporanea, dedicata ad Angelo Savelli.



DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA

# La visione di Cristiano Casa, neo presidente: «Un futuro incentrato sempre più sul brand»

Come valorizzare il territorio: «Dobbiamo iniziare a parlare di Emilia come si parla di Champagne, Provenza o Langhe»

REGGIO EMILIA. Eletto recentemente a capo di un Cda rinnovato che conta, in quota Reggio Emilia, il sindaco di Castelnuovo Monti, Enrico Bini, l'assessore del Comune di Guastalla con deleghe ad Attività produttive, Protezione civile, Turismo, Personale, Eventi e manifestazioni, Ivano Pavesi e l'assessore al turismo di Reggio Emilia, Annalisa Rabitti, Cristiano Casa si appresta ad affrontare l'avventura nei panni di presidente di **Destinazione Turistica Emilia** in un momento più che delicato. Già assessore a Città Internazionale del Comune di Parma con una lunga lista di deleghe, tra le quali quelle al Turismo, al Commercio e alla Sicurezza, Casa sa meglio di chiunque altro quanto la pandemia abbia bruciato tutte le aspettative che l'intera area promossa da Visit Emilia di cui anche Piacenza fa parte riponeva nell'occasione incarnata da Parma Capitale Italiana della Cultura, che avrebbe dovuto portare solo nel Parmense, secondo le speranze, a 900 mila presenze. È però perfettamente anche consapevole di come da qui si debba ripartire, puntando sulle sinergie per valorizzare un territorio ricchissimo sotto ogni punto di vista, dal food alla cultura, fino al benessere e a quell'opera d'arte che è un paesaggio diviso tra Appennino e Bassa.

**Da cosa si parte per ricominciare?**

«Dalle parole. Per riferirci a quest'area ricchissima, dobbiamo parlare di Emilia, come si parla di Champagne, Provenza o Langhe. Destinazione Turistica Emilia è un ente ma il territorio è un'altra cosa».

**In questo senso, le basi erano già state poste...**

«Prima che il Covid si mettesse sulla nostra strada, era già stato fatto un lavoro eccellente. Le tre province si sono mosse come un sistema che ha portato alla nascita delle tre Reti "Food & Wine", "Cultura & Castelli" e "Terme & Outdoor". Queste reti rappresentano il core business del territorio».



Cristiano Casa si, già assessore a Città Internazionale del Comune di Parma, si appresta ad affrontare l'avventura nei panni di presidente di Destinazione Turistica Emilia

**Quali sono, nello specifico, le azioni in programma per il rilancio?**

«Credo che dobbiamo cambiare alcuni strumenti. Innanzitutto, vedo la necessità di lavorare sul brand, portando in primo piano il marchio Emilia, che dovrà essere sempre più presente nei luoghi di arrivo, negli uffici del turismo e perché no sulle etichette nostri straordinari prodotti enogastronomici. Il logo deve accogliere chi si sposta in macchina, in treno o in aereo: i totem devono quindi essere posizionati in punti strategici, come lungo le autostrade, nell'aeroporto e presso le stazioni ferroviarie. Abbiamo in mente campagne stampa e digital mirate per dare una grande visibilità al marchio».

**C'è da dire che la situazione del turismo sarà radicalmente diversa...**

«Il secondo punto riguarda esattamente questo. Una delle maggiori criticità sta nel fatto che tutte le presenze che si erano generate attraverso il business non torneranno, perché i sistemi di videoconferenze spingeranno le imprese a continuare a lavorare su modalità simili. Si tratterà quindi di puntare con decisione sul leisure, sulle reti di prodotto, sul cicloturismo. Abbiamo dalla nostra un territorio che si presta molto».

**E il turismo enogastronomico?**

«Siamo la Food Valley. Nessuno in Italia può vantare una tale ricchezza di prodotti che vale nel solo food dop e igp il

30% del fatturato totale italiano. Ciononostante, non possiamo dare per scontato il settore. Quindi, è necessario promuovere la nostra Rete "Food & Wine" con nuove iniziative. A questo proposito, insieme alla Regione stiamo studiando, per la fine dell'anno, un evento di portata internazionale che avrà l'obiettivo di valorizzare le filiere della Valle del Cibo, per dirla all'italiana».

**L'arrivo della primavera influirà sulla promozione?**

«Nell'ambito di Parma2020+21, che diventerà dunque Emilia2020+21, daremo ampio risalto al tema dei Castelli e all'outdoor, spingendo molto sui percorsi cicloturistici, sulle attività da fare in Appennino, sulle Terme e sugli sport come il golf».

**Anche quest'ultimo, quindi, è un settore che avete intenzione di potenziare?**

«Non c'è dubbio. Oltre a riconfermare i grandi eventi come la 1000 Miglia e il Giro d'Italia, puntiamo ad attirare manifestazioni che generino income. I tornei sportivi sono storicamente occasioni di visibilità e promozione: gruppi numerosi si fermano a dormire e i giovani hanno un'opportunità per vivere la nostra terra».

**Abbiamo a disposizione i mezzi per raggiungere obiettivi così ambiziosi?**

«Sarà fondamentale lavorare con tutti i vettori. Quindi non solo con le ferrovie a partire dalla Mediopadana e l'aeroporto di Parma. E poi dobbiamo sfruttare le fiere: cercheremo di evidenziare in particola-

re le esperienze legate al food. Penso, ad esempio, al Parmigiano Reggiano, ai salumi o all'aceto tradizionale di Reggio Emilia».

**C'è un livello, forse fino a oggi non considerato a dovere, sul quale pensa si debba investire?**

«Credo che il Mice e il sistema del congressuale siano enormi opportunità, perché hanno una ricaduta positiva anche in termini di indotto. Quello che partecipa a riunioni, tour, conferenze ed esposizioni è un turista che spende. Arriva per lavoro e dobbiamo farlo innamorare del territorio per indurlo a ritornare. Insistere su questo punto significa ambire ad assicurarsi presenze di grande valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANDIANO

## Tocca a Giovanni Lindo Ferretti dare voce all'Orlando Innamorato

In arrivo nuovi filmati sulla pagina Facebook del Comune: tra gli interpreti anche Marco Maccieri e Maria Antonietta Centoducati

SCANDIANO. Affidate a volti noti come Giovanni Lindo Ferretti e Antonietta Centoducati, proseguono le letture video dedicate all'Orlando Innamorato, la più celebre delle opere dello scritto-

re Matteo Maria Boiardo, componente della famiglia che per secoli ha retto la cittadina, come la Rocca nel cuore del centro abitato ricorda bene.

Da alcuni mesi il Comune di Scandiano ha avviato un percorso per offrire contenuti fruibili a distanza, in questi mesi di chiusura delle strutture culturali e di clausure collettive, una serie di omaggi ad alcuni dei

passi più celebri dell'Orlando Innamorato interpretati da voci e volti reggiani e non solo.

A Natale anche Peppe Servillo, al teatro Boiardo per registrare un tributo a Lucio Dalla, si è prestato. Ora tocca al cantante e scrittore cerretano Giovanni Lindo Ferretti, alle attrici Nicole Frontera e Maria Antonietta Centoducati, alla docente Fabiola Ganassi e all'atto-

re e regista teatrale Marco Maccieri. I tre filmati saranno pubblicati oggi sulla pagina Facebook del Comune di Scandiano sul canale YouTube di FestivaLove.

Nel primo pannello del trittico, la Ganassi e Maccieri affrontano il momento in cui Orlando, per amore di Angelica, dovrà superare una delle prove più complesse di tutto il poema, la distruzione del Giardino di Falerina e dei suoi incantesimi.

Il secondo, diviso anch'esso separato in due sezioni, è curato da Nicole Frontera e dalla Centoducati, parte proprio dall'estratto precedente, e segue Orlando nello scontro successivo a quello nel giardino, precipitato

questa volta in un regno sotterraneo.

Il terzo passo vedrà protagonista il nome più noto, Ferretti, che interpreterà le pagine dedicate a Renaldo, cugino di Orlando tradito dalla sua celebre abilità come corteggiatore. Ferretti, che in passato ha lavorato

**Proseguono oggi le letture-video dedicate all'opera di Matteo Maria Boiardo**

spesso sul recupero di temi cavallereschi ed equestri per i suoi spettacoli, narrete queste famose disavventure. «La scelta dei lettori si

è concentrata questa volta sulla valorizzazione del territorio - riflette ora Alberto Pighini, curatore del progetto - proprio perché l'intento è quello di far leggere il poema riscoprendone il forte legame con la nostra terra scandinava in cui è stato scritto. Accanto a semplici amanti della cultura abbiamo scelto di affiancare attori e attrici professionisti per arricchirne l'ascolto. La presenza di Giovanni Lindo Ferretti, che ringraziamo per aver aderito prontamente al progetto, impreziosisce ancor di più lo stesso che, tappa dopo tappa, vede una partecipazione sempre più diffusa».

Adriano Arati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARMA

# «Parma by bike» Viaggiare in bici: ecco il progetto che attrae cicloturisti

L'assessore Casa: «Settore che offre opportunità importanti da cogliere per lo sviluppo del comparto più colpito dal covid. Facciamo squadra, l'obiettivo è lavorare insieme»

KATIA GOLINI

■ Tornare a muoversi nell'era del covid? Lo desiderano tutti, ma c'è modo e modo per farlo in questo periodo. Uno più adatto di altri è spostarsi con la bicicletta. Fuori dagli schemi, agile, libero e sempre più di moda: il turismo sulle due ruote è in continua crescita (ora più che mai, visto che distanziamento e aria aperta sono punti cardine delle strategie di prevenzione). Agganciarne gli attori principali è l'idea di fondo di «Parma by bike», il progetto del Comune, pensato dall'assessore al Turismo e commercio e presidente di Destinazione Emilia Cristiano Casa, per fare di Parma, del Parmense e di tutta l'area vasta (Piacenza e Reggio) luoghi a misura di cicloturista. La nostra terra, con le sue eccellenze storico-artistiche ed enogastronomiche, la sua conformazione geografica, la sua capacità di accogliere, può diventare meta prediletta di chi ama muoversi in questo modo «green» e «smart». Le potenzialità di sviluppo so-



**TURISMO** L'assessore Casa e due cicloturisti.

no veramente ampie, soprattutto perché la passione delle «due ruote» dilaga. Lo dicono i numeri: «Nel 2019 questo tipo di turismo ha portato in Italia 55 milioni di pernottamenti, generando un giro di affari da 4 miliardi e 600mila euro, di cui tre miliardi solo di stranieri - spiega Casa -. Il 64% di questo budget è destinato ad alloggi e ristorazione». E' facile quindi comprendere quali ripercussioni potrebbe avere l'ingresso a pieno titolo di Parma e dintorni nella rete dei turisti che amano la bicicletta.

Una strada da percorrere,



dunque. Ma come essere pronti a farlo? «Questo tipo di turismo produce già numeri importanti. In epoca di pandemia poi sempre più persone cercheranno svago puntando sul turismo all'aria aperta. Quello che vorremmo

è farci trovare pronti già dalla primavera, in grado di offrire quei servizi di cui i cicloturisti hanno bisogno. Un esempio? Orari flessibili per i pasti, dalla colazione al pranzo, dalla merenda alla cena e parcheggiare per le biciclette o servizi

come il noleggio gratuiti. Il nostro territorio si presta particolarmente dalla Bassa all'Appennino grazie alla presenza di varie piste ciclabili e percorsi bellissimi nella natura. Dobbiamo sfruttare questa peculiarità.

Il progetto «Parma by bike» ha già diversi soggetti partner: Fiab, Federalberghi, Infomobility, Destinazione Emilia e i Comuni dotati di piste ciclabili interessati. L'auspicio è che la rete cresca e si consolidi ulteriormente. Proprio per definire concretamente i dettagli di una collaborazione che dovrà essere più proficua possibile lunedì l'assessore Casa incontrerà i sindaci del Parmense che intendono aderire: «Fare squadra per sostenersi a vicenda è il principio. Dobbiamo creare un "prodotto" insieme a tutti i soggetti interessati e promuoverlo uniti. Una volta stabiliti i partner nel dettaglio e il progetto nei particolari, promuoverlo a tappeto attraverso tutti i canali dalle testate specializzate ai social, con l'aiuto di operatori turistici e agenzie

di incoming. Creeremo una piattaforma web dedicata e penseremo delle promozioni ad hoc. Dopo aver fatto di Parma un città «bike friendly» sarà lo stesso per il territorio provinciale e per tutta l'area vasta».

La rete avrà alcuni obiettivi primari: «Aiutare gli operatori a differenziare e specializzare la propria offerta rispondendo alla domanda crescente di esperienze dinamiche, a contatto con la natura e sostenibili - entra ne dettaglio l'assessore -. Riunire e collegare in un sistema turistico di qualità gli aderenti alla rete favorendone la collaborazione e lo sviluppo. Tutto questo al fine di valorizzare e promuovere Parma e il suo territorio e l'intero territorio a noi vicino come una destinazione ottimale, anche per un turismo «slow», attivo, moderno e a contatto con la natura».

Un progetto che rappresenta una grande speranza per il mondo del turismo. «In questo periodo di pandemia e di emergenza sanitaria sempre più il turismo all'aria aperta funziona. Finché non si potranno varcare i confini regionali saranno comunque gli emiliano-romagnoli a venire da noi. E poi si potrebbe avviare un utile scambio con le città vicine Piacenza e Reggio. Poi, appena l'emergenza sarà rientrata e ci si potrà muovere liberamente, ci rivolgeremo ad altri mercati tutti da scoprire e coinvolgere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stadio Tardini Bosi: «Entro marzo ci sarà il progetto di riqualificazione»

«Sarà una bozza ancora modificabile: l'impianto manterrà le attuali altezze e avrà una capienza attorno alle 24mila persone»

■ Una prima bozza progettuale per la ristrutturazione dello stadio Tardini sarà presentata al Comune a marzo dalla società incaricata dal presidente Kyle Krause. «Da quel momento - ha detto ieri in commissione Sport il vicesindaco Marco Bosi che sta seguendo in prima persona la vicenda - partirà un'altra serie di incontri dopo quelli di gennaio con tutte le parti interessate per valutare la neces-

sità di eventuali modifiche prima del deposito ufficiale in Comune, momento dal quale partirà l'iter burocratico per la sua approvazione che, in base alla legge stadi, prevede diversi passaggi e dovrebbe concludersi entro il 2021».

### LE INDICAZIONI FORNITE

«Lo stadio avrà spazi commerciali al proprio interno - ha spiegato Bosi - ma nessun grande supermercato o su-

perstore, quanto piuttosto negozi di piccole o medie dimensioni che lo faranno vivere durante tutto l'anno. Per la struttura, è prevista la copertura delle due curve e una capienza che dovrebbe essere attorno ai 24-25mila posti, rispetto ai 28mila potenziali di adesso. Non ci sarà nessun aumento di altezza, mentre l'idea del parcheggio sotterraneo con molta probabilità potrebbe essere abbandonata per evitare complicazioni legate a ritrovamenti archeologici».

### SCUOLA MANTENUTA

Dopo gli interventi dei consiglieri Salzano e Tassi Carboni



**CALCIO** Lo stadio «Tardini» sarà ristrutturato.

(Ep), Giuseppe Massari (Pp), Campanini (Pd) e Roberti (Misto), Bosi, rispondendo ad alcune perplessità espresse, ha detto «che le scelte sulla scuola Pezzani e il suo eventuale spostamento non sono collegate al progetto del Tardini» e ha annunciato, dopo una proposta di Campanini «che all'interno dello stadio potrebbe trovare posto il nuovo Museo dello sport di Parma».

Infine, riprendendo uno spunto di Salzano, Bosi ha sottolineato che «il nuovo stadio dovrà essere accogliente anche per i disabili in ogni settore e essere a misura di famiglie, con servizi di supporto».

«In ogni caso - ha concluso - il progetto sarà condiviso al massimo e escludo categoricamente che si possa pensare a un nuovo impianto fuori città».

g.l.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## STRADA ARGINI LUPA TRAVOLTA E UCCISA DA UN'AUTO

■ Dopo una volpe e i suoi tre cuccioli investiti martedì all'alba, in tangenziale sud; ieri mattina, in strada Argini a Marano, la stessa sorte è toccata ad un bell'esemplare di femmina di lupo. Sul posto sono arrivati una pattuglia della Polizia Locale di Parma, allertata da un residente della zona, e il mezzo di soccorso del Rifugio Matildico di San Polo d'Enza ma per la lupa, che è stata colpita violentemente alla testa, non c'è stato purtroppo più nulla da fare.

c.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Caccia Regione favorevole alla pratica nei fondi aperti

Votata la risoluzione contro il divieto Soddisfatto il leghista Rainieri

■ «La Regione sosterrà la valenza sociale della caccia contro chi vuole impedirgli quasi del tutto vietando l'ingresso dei cacciatori nei fondi agricoli aperti». Lo ha dichiarato il consigliere regionale della Lega, Fabio Rainieri, dopo

l'approvazione da parte dell'assemblea legislativa regionale della risoluzione a sua prima firma che impegna la Giunta a prendere posizione contro il tentativo in atto in Parlamento di abolire il divieto di impedire l'esercizio della caccia nei fondi agricoli aperti (art. 842 del Codice civile). «Ha prevalso il buonsenso di cui devo ringraziare, oltre alle forze di centrodestra, anche il Pd e il Gruppo Bonaccini presidente perché una volta tanto

non hanno ceduto agli estremismi ambientalisti degli altri componenti della maggioranza assembleare - ha proseguito Rainieri -. La caccia, infatti, non è solo un'attività ricreativa ma serve soprattutto a perseguire finalità sociali: la conservazione della biodiversità e la preservazione degli equilibri ecologici. Inoltre, limita i danni all'agricoltura e gli incidenti stradali provocati da animali selvatici».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



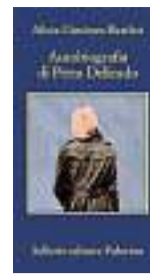
## Il libraio

Petra Delicado dietro le quinte: la poliziotta racconta la sua vita

di **Romano Montroni**

Alicia Giménez-Bartlett sorprende i lettori con l'autobiografia della sua protagonista seriale:

questa volta la poliziotta Petra Delicado non è alle prese con un caso da risolvere, ma la troviamo in un convento di suore in Galizia, dove ha deciso di trascorrere una settimana e dove, d'impulso, comincia a scrivere la sua storia, fin dall'infanzia. Con sincerità e ironia, Petra si racconta e riflette sulle scelte che l'hanno portata dov'è oggi: dietro l'immagine forte del brillante avvocato e della poliziotta coraggiosa scopriamo le fragilità e le ombre di una donna che ha vissuto con intensità in



un paese attraversato da tensioni sociali e politiche (gli anni dell'Università sono anche quelli della dittatura franchista), che ha amato molti uomini, che non ha mai smesso di interrogarsi sul senso della vita e che attraverso il suo lavoro ha imparato a conoscere le molte contraddizioni dell'animo umano.

**Alicia Giménez-Bartlett**  
**Autobiografia di Petra Delicado**  
**Sellerio (pp. 464 - € 15)**

## NOTTE E GIORNO

### Musica

#### BOLOGNA

Un videoracconto con Giallo e Corvino



Un videoracconto con la cantautrice Roberta Giallo, che racconta di come Bologna e i suoi personaggi siano entrati nella sua musica. Sul palco insieme al musicista e compositore Valentino Corvino, che ripercorre il loro primo incontro. Online sui canali dell'Oratorio.

Oratorio San Filippo Neri  
Dalle 10

#### FERRARA

L'amore nelle canzoni di Enrico Ruggeri

«L'amore ai tempi del colera» è una canzone di Enrico Ruggeri, omaggio al romanzo di Gabriel Garcia Márquez e titolo di un San Valentino molto particolare. Ruggeri e la sua band daranno vita a un concerto acustico inedito al Teatro Comunale di Ferrara, tra monologhi e brani suonati unplugged, trasmesso da Radio Bruno Tv. In seguito verrà proposto su Telestense e sarà visibile anche sul canale YouTube del Comunale di Ferrara.

Radio Bruno Tv  
Alle 21

#### BOLOGNA

Ove si parla d'amore e morte

Una raccolta di canzoni e poesie che hanno come tema centrale l'amore e la morte. Cantautori e poeti celebrati insieme ad altri forse mai sentiti. Sulla pagina Facebook del teatro con Gabriele Baldoni, Umberto Cavalli e Daniza Vigarani. Contributo richiesto 4,49 euro.

Teatro degli Angeli  
Alle 21

#### BOLOGNA

Love is in the air con Valentina Mattarozzi

Ai pranzi musicali «Love is in the air» arriva la cantante Valentina Mattarozzi, in quartetto con Luigi Scerra al piano, Giannicola Spezzigu al contrabbasso e Umberto Genovese alla batteria.

Bravo Caffè,  
via Mascarella 1  
Alle 12.30

### Teatro

#### BOLOGNA

Un podcast con l'amore in versi

Un podcast per San Valentino, «L'amore in versi», con selezione di poesie di Adonis, Wylan Hugh Auden, Ingeborg Bachmann, Milo De Angelis, Mariangela Gualtieri, Alda Merini, Silvia Plath ed Edoardo Sanguineti. Letture a cura degli attori Paolo Minnielli e Giulia Trivero.

ErT  
Alle 21

### Proiezioni

#### BOLOGNA

La finestra di «Mondovisioni» sulle Filippine

Proiezione in streaming sulla piattaforma OpenDDB de «We Hold the Line» di Marc Wiese. Un docufilm sulla giornalista Maria Ressa e la redazione del sito di notizie Rappler che si battono contro il presidente filippino Rodrigo Duterte. Accusato di aver lasciato campo libero agli squadroni della morte che in quattro anni hanno giustiziato decine di migliaia di persone, trasformando di fatto il paese in una dittatura.

Kinodromo

Domani, alle 21

### Incontri

#### BOLOGNA

«Chi siamo, chi saremo» con Mancuso e Capua

Torna con un'edizione tutta online dal titolo «Chi siamo, chi saremo» il Laboratorio di Etica fondato da Vito Mancuso e realizzato da Elastica.

Quest'anno accanto al filosofo e teologo ci sarà Ilaria Capua, scienziata e direttore del Centro One Health dell'Università della Florida. Domani si parte con «Homo sapiens, la sua identità» sul sito elastica.eu. Iscrizione obbligatoria.

Elastica

Domani, alle 18

#### BOLOGNA

La transizione ecologica secondo Gaël Giraud

La definizione di transizione ecologica prende le mosse dagli studi di Gaël Giraud, economista, gesuita e direttore del Georgetown Environmental Justice Program di Washington. Proprio Giraud sarà ospite domani della conferenza online organizzata dall'Editrice Missionaria Italiana con Festival Francese, Antoniano di Bologna e le riviste «Vita» e «Nigizia». Iscrizione obbligatoria.

Festival Francese  
Domani, alle 20.30

#### BOLOGNA

Con «Sanpa» si apre il festival «Sottocoperta»



«Sottocoperta» è un festival online che vuol creare welfare attraverso la cultura, mettendo in rete le strutture della bassa soglia con le case dei cittadini. Si aprirà domani, sulla pagina Facebook di Piazza Grande, con l'incontro «Sanpa: luci e tenebre di San Patrigiano». Un'occasione per discutere della serie prodotta da Netflix che racconta la comunità per tossicodipendenti fondata nel riminese da Vincenzo Muccioli.

Sottocoperta  
Domani, alle 21.30

## Il libro

«La città celeste» di Diego Marani: un giovane universitario nella città giuliana  
L'autore: «Abbandonai la mia casa come una vecchia pantofola per la frontiera»

# Un ferrarese in trasferta Vita da fuori sede a Trieste

«Non è un'autobiografia, ma un romanzo liberamente ispirato alle mie memorie di studente ferrarese a Trieste. È una storia con una sua direzione autonoma: protagonista è la città giuliana». Diego Marani, nato nel 1959 a Tresigallo nel Ferrarese, è una figura cosmopolita: traduttore e interprete, presso l'Unione Europea si occupa di diplomazia culturale ed è direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi. Ha all'attivo vari romanzi, alcuni libri sul suo paese natale e l'invenzione di una lingua-gioco, l'Europanto. Mandava ora in libreria, con La nave di Teseo, *La città celeste*, delicato romanzo di educazione sentimentale dedicato a quel luogo di frontiera e a quell'età di passaggi che è la primissima maturità.

Racconta: «L'esperienza di studente fuori sede alla Scuola superiore per traduttori e interpreti mi ha segnato. Per noi ferraresi sarebbe stato normale frequentare l'università a Bologna: una trasferta così avventurosa in una città in tanta malora non era prevista nei comuni percorsi». La scelta, confessa nel romanzo, avviene per sottrarsi all'influenza paterna. Ce lo ribadisce: «Abbandonai Ferrara co-



Traduttore e scrittore Diego Marani è interprete e autore di diversi romanzi. Sotto, il nuovo libro in uscita per La nave di Teseo

me una vecchia pantofola comoda ma con cui non si va lontano; la noia di una provincia bella, elegante, ma senza marmi. Trieste mi affascinava perché era, allora più di oggi, frontiera, un groviglio di frontiere diverse, politiche, geografiche, linguistiche. Ferrara era la città della famiglia, dove

tutto era noto. A Trieste ho scoperto la complessità». Vi arrivò in una giornata d'ottobre di sole, dopo aver bucatato la nebbia senza confini della pianura. «Trieste mi si rivelò come città donna, seducente, mentre scappavo dalla città dominio del padre, che a Ferrara aveva studiato e insegna-



va all'università. Trieste era il posto dove rinascere libero, pienamente me stesso».

Il romanzo racconta le esperienze e la maturazione del protagonista: «Intrecciati amicizie forti, che ancora conservo: eravamo tutti stranieri nella città; tutti studenti di lingue, cercavamo l'altrove,

## Tempo libero

# Tra sculture en plein air e natura Itinerari alla scoperta dell'Emilia

Percorsi tra monumenti e nel verde per un weekend fuori porta



pano Mimmo Paladino. Composta da 18 cavalli in vetroresina, ispirati a modelli funerari di origine etrusca e contenuti in una base quadrangolare di dodici metri per lato.

A Parma, da qualche mese, le statue hanno cominciato a parlare. Dal Gruppo del Sileno, situato a Parco Ducale, al Verdi seduto che presidia la

**Visioni**  
Graziano Pompli,  
«Il Borgo»  
(foto Michele Riccomini e Alessandro Violi)

Casa della Musica in piazzale San Francesco, sono ben sedici le sculture alle quali il progetto denominato «TalkingTeens» ha dato voce. Realizzata con il coinvolgimento di 350 studenti delle superiori della città, l'iniziativa permette alle opere di comunicare direttamente con turisti e passanti grazie a QR code, app e smartphone. Le istruzioni collocate nei pressi del monumento spiegano come ricevere dal personaggio raffigurato una telefonata esplicativa rispetto alla sua realizzazione, con tanto di dettagli storici, aneddoti e vicende biografiche. Le indicazioni sono presenti anche in braille per non vedenti o ipovedenti, mentre le chiamate possono essere ascoltate in italiano, inglese o, per alcuni, persino in dialetto parmigiano.

Spostandosi a Brescello nel Reggiano si possono incrociare le statue in bronzo dei po-

polari Don Camillo e Peppone. Protagonisti dell'ennesimo incontro-scontro in piazza Matteotti, nel paese in cui Giovannino Guareschi aveva ambientato tutte le vicende della strana coppia. Dalla parte del municipio il sindaco e da quella della chiesa il parroco, le due sculture realizzate da Andrea Zangani hanno fatto la loro comparsa nel 2001, a ricordo del mezzo secolo dal primo film della fortunata saga. A Reggio Emilia, infine, l'itinerario di sculture en plein air si chiude con l'«Araba Fenice» di Luciano Fabro e la «Danza di astri e di stelle» di Eliseo Mattiacci, collocate nel cortile dell'università e nella distesa verde della Fondazione Aterballetto. Entrambe inserite nel progetto «Invito a...», che ha portato vari artisti contemporanei a dialogare con spazi aperti della città.

**Piero Di Domenico**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## QUANTO E DOVE

### Ecco i fondi: la distribuzione nel Parmense

Per partecipare al bando, le imprese dovevano essere iscritte al registro e/o repertorio delle attività economiche (Rea) delle locali Camere di commercio e aver subito tra il 1 marzo e il 31 maggio 2020 un calo del fatturato superiore del 30% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Tra le 298 imprese che riceveranno il ristoro, ci sono 194 alberghi, 51 affittacamere, 26 campeggi, 11 ostelli, 8 residenze turistiche, 4 rifugi alpini, 2 villaggi turistici e 2 rifugi escursionistici.

La ripartizione degli aiuti per provincia vede in pole position Modena con 400mila euro (e 80 domande accolte), Bologna con 330mila euro (66), Reggio Emilia con 200mila euro (40), Forlì-Cesena con 190mila (38), Parma con 150mila (30), Piacenza con 110mila (22), Rimini con 60mila (12) e Ravenna con 50mila euro (10).

Nel Parmense, i ristori andranno a Corniglio (6 domande accolte); Bedonia e Bercoeto (con 3 strutture per Comune); Albareto, Bardi, Borgotaro, Compiano, Monchio e Tizzano (2); Langhirano, Neviano, Palanzano, Pellegrino Parmense e Varano (1).



### Lagdei

## «Il successo dell'outdoor ci consentirà di ripartire»

■ «In montagna ci si adatta - dice Paolo Bianchi, presidente della Cooperativa Rifugio Lagdei - "Adattarsi" però non vuol tirare a campare, ma cogliere occasioni di crescita nelle difficoltà. Certo i ristori non coprono quanto lasciato sul terreno, ma per noi sono come bicchieri d'acqua offerti a chi ha sete. Quindi benvenuti i ristori regionali, con un plauso per la semplicità della procedura. Siamo ottimisti!».

Anche perché «l'Appennino cresce e l'outdoor si sta declinando: bike, trekking sull'Alta via dei Parchi, ippoturismo, ciaspolate, escursioni guidate. La "Destinazione Turistica Emilia" sembra muoversi in questa direzione, specialmente con la rete "Terme e Outdoor experience": scelta più che mai azzeccata, perché benessere, outdoor ed experience sono elementi legati tra loro a doppio filo. E l'Alta val Parma è la capitale dell'outdoor!».

Non frena l'entusiasmo nemmeno la consapevolezza di dover fare i conti con la tipologia dei rifugi «caratterizzati da camerate con i letti a castello, praticamente incompatibili con il distanziamento. Per fortuna abbiamo anche camere doppie e famigliari. E avremo anche le camere ristrutturate dal Parco Nazionale nella "Casa nel Bosco", un'ex caserma forestale riadattata e immersa nel bosco di abeti secolari».

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Lago Santo

## «Un aiuto che ci dà forza, non ci hanno abbandonato»

■ «I 5mila euro che riceveremo grazie al bando regionale sono una manna dal cielo. Arrivano in un momento vitale perché la situazione per noi è davvero drammatica e i ristori nazionali purtroppo non sono bastati. Il fatto che questi siano stati dedicati alla montagna dimostra sensibilità per le terre alte: è grazie a iniziative di questo genere che ci sentiamo meno abbandonati e ci facciamo forza - dice Marcello Montagna del Rifugio Mariotti al Lago Santo -. Nonostante l'estate abbia portato in montagna più turisti, abbiamo comunque subito perdite: come rifugio, i 40 posti letto nelle camerate sono stati drasticamente ridotti a una quindicina, dovendo applicare le normative anti-Covid. Penalizzata anche la ristorazione, per via dei distanziamenti tra i tavoli».

A proposito di turisti, Montagna poi aggiunge: «Mentre prima avevamo una clientela più di nicchia, composta cioè di fruitori abituali della montagna e dunque attrezzati e preparati alle escursioni, l'estate scorsa abbiamo accolto anche molte persone e famiglie che semplicemente avevano optato di non andare al mare o nelle città d'arte. Ne siamo stati ovviamente felici e speriamo tornino. E incrociamo le dita: speriamo che in futuro si possa lavorare meglio e di più, perché l'estate, si sa, è breve».

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Bergotto

## «Un'annata durissima! Ora un po' di respiro»

■ «Siamo qui dagli anni Settanta, quando i miei genitori hanno aperto la loro trattoria con negozio di alimentari - racconta Didier Spagnoli del «Manubiola» di Bergotto -. In questi decenni ne abbiamo viste e vissute tante, tra ristrutturazioni, investimenti, crisi e ora la pandemia. Resistiamo, ma è durissima: l'ultimo lockdown, ad esempio, ci ha tagliato le gambe in una delle stagioni più gettonate per chi come noi punta molto sui funghi e sulla cacciagione».

Entrate decurtate a fronte peraltro di spese importanti. «Tra fissi stagionali, ho otto dipendenti. Vero che abbiamo ricevuto i ristori dallo Stato, ma la maggior parte sono stati usati per pagare gli stipendi. Bene dunque il bando regionale, che ci dà un po' di respiro e che riceviamo perché abbiamo tre camere». Il futuro, per Spagnoli, porta con sé la speranza di poter tornare ad accogliere i clienti con ritmi normali.

«L'estate scorsa abbiamo lavorato molto con il dehors, tanto che stiamo pensando di investire in una struttura esterna che ci permetta di lavorare anche quando piove. Ora che siamo nuovamente in zona gialla, chiediamo però una maggiore flessibilità oraria: un'apertura serale ha senso se ci permettono di lavorare fino alle 23, derogando fino a mezzanotte nelle serate di venerdì e sabato».

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA ALL'ESPERTO  
CON ALBERTO RUGGILOTTO

QUESTA SERA  
ORE 20.30

12 TV  
PARMA

WWW.12TVPARMA.IT

LA PAROLA all'ESPERTO

FISCO, PREVIDENZA, CASA...  
RISPOSTE E CHIARIMENTI  
SUI TEMI PIU' IMPORTANTI  
PER I CITTADINI

PER INTERVENIRE IN DIRETTA  
333-9200170 - SMS, WHATSAPP



CAP SERVICE  
IL PRESTITO PER TUTTI

LA GIOVINE  
YES # LOCIETTES  
PARMA